

Sosta far west, è giro di vite

Zebre, scivoli, doppia fila: il Comune annuncia tolleranza zero per le auto in "divieto estremo"

Simona Romanò

Tolleranza zero per la sosta selvaggia più "estrema", pericolosa per pedoni e ciclisti che sono costretti alle gimcane.

La linea dura è stata annunciata da Palazzo Marino, che darà la caccia alle macchine posteggiate in modo incivile: sulle strisce pedonali, in doppia fila, vicino alle fermate di tram e bus, oppure davanti agli scivoli di salita e discesa dei marciapiedi preziosi per i disabili, ma utilizzati anche dalle mamme con i passeggini e dagli anziani non spediti nel camminare. Gli automobilisti sono sempre più indisciplinati al volante con conseguenze allarmanti: le rampe per le persone con ridotte capacità motorie sono di frequente ostruite, bloc-

cando il passaggio a chi ne ha bisogno, mentre i veicoli in doppia o tripla fila obbligano le biciclette a buttarsi in mezzo alla carreggiata e i passanti ad attraversare la strada alla cieca.

Le trasgressioni sono diffuse e insidiose: già sono contrastate e rappresentano circa il 25% delle sanzioni verbalizzate dai vigili, ma l'obiettivo è di raddoppiarle per frenare il malcostume. Siamo già a circa 50mila contravvenzioni solamente per doppia fila. Ora il Comune è pronto al giro di vite, visto che in città ogni giorno si stimano almeno 300mila auto parcheggiate selvaggiamente. L'assessore alla Sicurezza Marco Granelli (*nella foto*) ha dato disposizione ai ghisa d'inasprire i controlli: «Dopo la battaglia all'al-

ta velocità grazie agli autovelox, vogliamo tutelare gli utenti più deboli. Andiamo a punire i comportamenti rischiosi, ma non per fare cassa».

I ghisa non daranno scampo e quest'anno pioveranno multe: da 41 a 85 euro (scontate se pagate entro 5 giorni), a volte con decurtazione dei punti della patente. In azione, per ogni turno, si contano almeno quattro pattuglie anti-sosta "estrema", battezzate «le Milano».

È caccia ai furbetti. Una battaglia che la polizia locale conduce a suon di street control - le telecamere sulla volante che filmano a raffica - ma anche di sopralluoghi continui, anche a piedi, nelle zone più a rischio, dal centro alle periferie.

riproduzione riservata ®



